

TORINO-LIONE

ALTA TENSIONE La missiva era diretta al Comune di Susa

Sindaco nel mirino «Ci sono bombe nascoste in città»

Una lettera con un proiettile spedita al giudice che ha seguito l'esplorazione dei terreni in Valle

Carlotta Rocci

→ Minacce di morte al sindaco Gemma Amprino e un proiettile spedito a un giudice del tribunale di Susa. Sale ancora la tensione in Valle di Susa dopo che due buste sospette sono state intercettate rispettivamente dall'ufficio postale e dalla cancelleria del tribunale di Susa. La prima conteneva una lettera anonima di intimidazioni e della polvere da sparo, la seconda un messaggio minatorio e un proiettile a salve. Il testo indirizzato al primo cittadino lanciava un allarme: «Ci sono una serie di bombe disseminate per la città». Gli autori invitano l'amministrazione e le forze dell'ordine a una specie di caccia al tesoro che però, si è subito rivelata fasulla.

Il giudice a cui era diretta, invece, la seconda missiva è Costanza Goria, della sezione civile del tribunale di Susa. Il magistrato in passato si



DENTRO LA GALLERIA

Ieri pomeriggio, il senatore Pd Stefano Esposito e l'ex ministro Pd Altero Matteoli, hanno visitato il cantiere di Chiomonte insieme al collega del Movimento 5 Stelle, Marco Scibona. I tre parlamentari, nonostante le visioni diametralmente opposte, hanno percorso gomito a gomito i 172 metri della galleria già completati. All'esterno delle reti (nella foto a sinistra), pochi sparuti contestatori No Tav



era occupato dei ricorsi contro gli espropri alla Maddalena di Chiomonte e di un contenzioso aperto tra Ltf e i No Tav, per un risarcimento richiesto dalla società in seguito ai blocchi che erano stati fatti in occasione di uno dei primi carotaggi all'autoporto. «Basta pilotare i processi», si legge nella lettera spedita al giudice. Minacce che seguono di poche ore l'ennesimo assalto alle reti perpetrato la notte scorsa a Chiomonte.

«C'è un allargamento preoccupante di intimidazioni. Prima prendevano di mira solo i sindaci non allineati o decisamente Sì Tav, ora anche le forze dell'ordine e i magistrati, oltre alle ditte e ai lavoratori - commenta Amprino - Si è creato un clima di intimidazione insopportabile. Chi accusa altri di avere rapporti con la mafia, sta mettendo in atto formule di comportamento che si avvicinano alle intimidazioni mafiose». Il sindaco non è nuovo a questo tipo di episodi: le

lettere minatorie inviate in Comune sono numerose e «non è la prima volta che mi minacciano di morte», precisa. La busta, che è stata consegnata intatta ai carabinieri, è stata intercettata da un dipendente delle poste che ha sentito al tatto la presenza di una sostanza granulosa e ha notato una polvere grigia uscire dall'involucro. «Si è insospettito per l'aspetto e la consistenza della busta, quando ha visto che era indirizzata a me ha avvisato i carabinieri», spiega Amprino.



«Prima prendevano di mira solo i sindaci non allineati, ora anche le forze dell'ordine e i magistrati. Si è creato un clima di intimidazione insopportabile»

Sul posto sono intervenuti anche gli artigiani, oltre agli uomini della compagnia di Susa. I primi rilievi hanno accertato che si trattava polvere da sparo, non è stato dunque necessario mettere in isolamento dipendenti o addetti che potevano essere entrati in contatto con la sostanza. Nei mesi scorsi lettere simili erano state inviate anche al sindaco di Chiomonte e Meana di Susa, ad alcuni albergatori della valle di Susa, accusati di aver ospitato le forze dell'ordine, e agli imprenditori che hanno lavorato al cantiere di Chiomonte. L'ultima, indirizzata ad Antonio Lazzaro, è arrivata la scorsa settimana all'ufficio postale di Sant'Antonino di Susa. Conteneva un proiettile e una serie di minacce di morte. «Esiste un ultimo residuo di frangia eversiva nel movimento che sta mettendo utilizzando tutti i mezzi possibili per intimidire. Ci affidiamo al lavoro della magistratura», ha commentato il senatore del Pd Stefano Esposito.